

12 - Rinascita

"Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza."
(Inf. XXVI; 118-120)

Problema: Perdita totale del territorio e degli affetti
Parola chiave: Perdita del ruolo / Superamento del ruolo

Dalla crisalide nasce la farfalla.

La vita è come un'interminabile soap opera in cui ognuno interpreta un ruolo, in parte scelto ed in parte datoci dal regista (famiglia/società). Dopo anni di riprese l'identificazione è così naturale che ci si dissolve nella vita di quel personaggio. Capita che la produzione del film salti o semplicemente non preveda più quel ruolo: in questo caso ci si sente togliere la terra da sotto i piedi, tutto il contorno a cui sentivamo di appartenere svanisce nel nulla. Ma se si riesce a superare quella identificazione si ha l'opportunità di trovare il vero protagonista della nostra vita: noi stessi. Questo rimedio è una guida che ci aiuta a trovare il coraggio di abbandonare il vecchio per far spazio al nuovo.

Questa problematica si manifesta in quelle fasi particolari della vita, in cui non si è ancora acquisita la saggezza necessaria ad apprezzare i cambiamenti. I ritmi della società ci schiavizzano e alimentano le nostre insicurezze, si pensa di non essere in grado affrontare le nuove sfide col vigore e la temperanza degli anni passati, quindi tutto sembra perduto.

A livello biologico la fase critica è rappresentata in realtà non tanto dal cambiamento ma in ciò che viene dopo o dal ripristino di ciò che si era perduto mediante il cambiamento (per esempio: il ritorno sotto la nostra protezione di un affetto in precedenza perduto, oppure il cambiamento avvenuto mediante la perdita del ruolo, per esempio: ritrovarsi in pensione).

Ci si sente come una brocca vuota e si cade nell'errore, del tutto naturale, di pensare che l'unica cosa importante è il liquido contenuto (lavoro, ruolo familiare/sociale, ecc.). Ci si sente umiliati e si tende a cadere in una profonda depressione accompagnata a senso di perdita. In questa condizione molte persone, spinte dall'affermazione sociale, sono sovrastate dall'iperattività e si sentono sotto pressione.

Organi e tessuti coinvolti nel problema
Coronarie, cuore, vescicole seminali, collo dell'utero.

Rimedio a base di:
Biancospino e Borsa del pastore

Azioni sul piano fisico
Tonicardia, leggermente ipotensiva (per vasodilatazione), antispasmodica, regolarizzatrice del ritmo cardiaco, leggermente ipnotica, circolatoria, rilassante, cardiotonica, cicatrizzante.

Indicazioni

Coadiuvante in caso di: disturbi coronarici, disturbi del ritmo, ipo o iper produzione spermatica, ulcerazioni del collo dell'utero, palpitazioni, dolori cardiaci, angina pectoris, spasmi vascolari, tachicardia, aritmie, vampe congestive, irritabilità, insonnie della menopausa, dispepsie, aterosclerosi, ipertensione leggera, vasocostrizione coronarica e periferica, insufficienza cardiaca moderata, distonia neurovegetativa (angoscie, vertigini e ronzio alle orecchie), insonnie, diarree, litiasi urinaria e biliare.

Riequilibrio sul piano energetico
Aiuta ad accettare serenamente le separazioni improvvise che spezzano il cuore, favorisce l'adattamento ai nuovi ruoli.

Ingredienti
Biancospino (foglie, fiore, giovani getti, bacche, succo), Borsa del Pastore.

Descrizione botanica e habitat

Biancospino: piccoli alberi spinosi, alti da 2 a 5 m (esistono esemplari alti anche fino a 10 m), con corteccia dapprima liscia, poi fessurata, grigio scura. Foglie alterne, picciolate, divise in 3 - 5 (7) lobi dentati. I fiori sono bianchi, con 5 sepali corti, 5 petali divisi, 15 - 20 stami, 1 - 2 stili, raggruppati in corimbi. Falsi frutti rossi ovoidali lunghi 1 cm, con polpa farinosa, contenente 1 - 2 noccioli che rappresentano i veri frutti. Fiorisce in aprile-maggio; i frutti in settembre persistono sui rami gran parte dell'inverno. Cresce dalla pianura fino ai 1600 m, sul limitare dei boschi, lungo i bordi dei campi e dei viottoli, e si presenta a formare fitte siepi. Il biancospino è diffuso in quasi tutta Europa, nel bacino del Mediterraneo e nel nord America.

Borsa del pastore: pianta annuale alta fino a 50 centimetri, si riproduce soltanto tramite semi. I gambi flessibili sono solitamente ramificati, coperti da una peluria grigia. Le foglie basali sono profondamente lobate e formano una rosetta al suolo. Le foglie del gambo sono alternate, spesso a forma di freccia, con le estremità lisce o dentate. Non hanno il picciolo e avvolgono il gambo. I fiori sono piccoli e bianchi, formati da quattro petali di circa 2 millimetri di lunghezza, si trovano nella parte superiore dello stelo, priva di foglie, e compaiono all'inizio della primavera. Le capsule contenenti i semi (baccelli) sono piatte, triangolari, con un incisione sull'apice, e si possono trovare lungo tutto lo stelo. Ogni capsula produce circa 20 semi, e in totale ogni pianta può produrre fino a 38500 semi. Il suo habitat sono i terreni disturbati, pascoli, bordi stradali, scarpate ferroviarie, campi. Originaria dell'Europa, è diffusa in tutte le regioni temperate.

Modo d'uso

Adulti: da 10 a 20 gocce tre volte al giorno diluito in acqua, per 3 settimane al mese.